



IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI

VISTA la Risoluzione 70/1 “*Trasformare il nostro mondo. L’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*” approvata dall’Assemblea Generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 che fissa gli impegni per lo sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030, individuando 17 Obiettivi (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target;

VISTO l’Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015, ratificato con legge 4 novembre 2016, n. 204;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea dell’11 dicembre 2019 COM(2019) 640 al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni in materia di *Green Deal* europeo;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea dell’8 luglio 2020 COM(2020) 299 al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “*Energia per un’economia climaticamente neutra: strategia dell’UE per l’integrazione del sistema energetico*”;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 9 dicembre 2020 COM(2020) 789 al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “*Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro*”;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 14 luglio 2021 COM(2021) 550 al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “*Pronti per il 55%: realizzare l’obiettivo climatico dell’UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica*”, con la quale la Commissione europea ha adottato il pacchetto climatico “*Fit for 55*”, con proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del *Green Deal* europeo per la lotta ai cambiamenti climatici e, in particolare, per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, fino a raggiungere la decarbonizzazione entro il 2050;

VISTA la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata con delibera CIPE 108 del 22 dicembre 2017;

VISTO il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) pubblicato il 21 gennaio 2021, con cui sono stati stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e, in particolare, l'articolo 2, con il quale è istituito, tra l'altro, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ridenominato dall'articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* «Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili» (di seguito MIMS);

VISTO il citato decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, che all'art. 4 ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, n. 190, recante *“Regolamento recante l'organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 115, concernente *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, n. 190, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”*;

VISTO l'articolo 214, comma 3, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che prevede che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili possa avvalersi di una Struttura tecnica di Missione per le attività di indirizzo e pianificazione strategica, ricerca, supporto e alta consulenza, valutazione, revisione della progettazione, monitoraggio e alta sorveglianza delle infrastrutture;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, concernente *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali”*,

che all'art. 5 ha istituito presso il Ministero il Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI);

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 31 maggio 2019, n. 226 e s.m.i., concernente, tra l'altro, le attività e la composizione organica della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza, posta alle dipendenze funzionali del Ministro;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 7 aprile 2021, n. 131, che ha istituito presso il Ministero una Commissione di studio sull'impatto dei cambiamenti climatici sulle infrastrutture e la mobilità;

CONSIDERATA la crescente attenzione, nel quadro delle politiche pubbliche europee e nazionali, sul tema delle conseguenze dei cambiamenti climatici sulle infrastrutture, sulla mobilità, sul sistema portuale, della logistica di merci e persone e sulle diverse dimensioni dell'abitare;

CONSIDERATA la rilevanza dei trasporti e dell'edilizia per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra al 2030 previsti dall'Unione europea e per realizzare la decarbonizzazione entro il 2050, contribuendo questi settori a più della metà delle emissioni di gas climalteranti, con un impatto significativo sulla qualità del suolo e sulla biodiversità;

CONSIDERATA, in particolare, la necessità di assicurare, per quanto di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, una *governance* adeguata dei processi di analisi dei contesti di riferimento, di identificazione dei fabbisogni e di elaborazione delle *policy* settoriali, nell'ambito delle attività di negoziazione e di regolazione sovranazionali e nazionali, finalizzate agli impegni per la riduzione dei gas climalteranti al 2030 e alla completa decarbonizzazione entro il 2050;

CONSIDERATA la necessità di assicurare, per quanto di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, un quadro programmatico e di analisi funzionali alla definizione della strategia italiana in ambito di contrasto ai cambiamenti climatici, funzionali ai lavori del Comitato interministeriale per la transizione ecologica;

CONSIDERATO il ruolo di coordinamento affidato al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del Gruppo di lavoro del CITE n. 2 dedicato alla mobilità sostenibile;

VALUTATA la necessità di adottare presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, in considerazione della rilevanza dei processi e delle finalità richiamate, apposite misure organizzative idonee a garantire una efficace, tempestiva ed efficiente determinazione di strategie, indirizzi, posizionamenti e orientamenti per la decarbonizzazione al 2050, nonché ad assicurare una supervisione sull'implementazione del pacchetto "*Fit for 55*", per quanto di competenza del

medesimo Ministero, finalizzata anche al monitoraggio della coerenza del quadro programmatico complessivo;

DECRETA:

ART. 1

(Misure organizzative per la definizione degli indirizzi strategici per la transizione energetica e la decarbonizzazione nella mobilità e nelle infrastrutture)

1. Al fine di analizzare gli scenari settoriali, identificare le possibili opzioni per il raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali, definiti o da definirsi nell'ambito delle negoziazioni del pacchetto "Fit for 55" e nelle strategie di decarbonizzazione al 2050 nei settori di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili si avvale di un'apposita Struttura organizzativa per la transizione ecologica della mobilità e delle infrastrutture ("STEMI") composta da un Comitato di indirizzo e un Comitato tecnico, coadiuvato da un Gruppo di esperti.

ART. 2

(Comitato di indirizzo per la transizione ecologica delle infrastrutture e della mobilità)

1. Il Comitato di indirizzo svolge le seguenti funzioni:
 - i. contribuisce, per i settori di competenza del Ministero, alla definizione del posizionamento italiano relativamente all'iniziativa "Fit for 55" e delle linee di azione da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi da essa definiti;
 - ii. coordina il lavoro di negoziazione delle proposte legislative di competenza del Ministero all'interno dei gruppi consiliari dell'Unione europea, in stretto raccordo con il Consigliere Diplomatico;
 - iii. coordina le interlocuzioni con altri Ministeri per la definizione dei documenti programmatici del Governo nelle materie legate all'iniziativa "Fit for 55";
 - iv. elabora il "Piano per la decarbonizzazione della mobilità e delle infrastrutture" al 2030 e al 2050, anche ai fini dell'elaborazione del Piano per la Transizione ecologica, approvato dal Comitato interministeriale per la Transizione ecologica (CITE), della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSVS) e del nuovo Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC).

2. Il Comitato è presieduto dal Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili o, in caso di assenza o impedimento, da un suo delegato.
3. Sono componenti del Comitato di indirizzo, oltre al Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili:
 - a) il Capo di Gabinetto;
 - b) il Capo della Segreteria Tecnica del Ministro;
 - c) il Capo dell'Ufficio Legislativo;
 - d) il Consigliere Diplomatico;
 - e) il Coordinatore della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza;
 - f) il Capo del Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture di trasporto a rete e i sistemi informativi;
 - g) il Capo del Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali;
 - h) i Coordinatori del Comitato tecnico della STEMI di cui all'articolo 3;
 - i) il Coordinatore dell'Unità di Missione per il monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza;
 - l) i Consiglieri del Ministro Dott. Davide Ciferri, Dott. Sauro Mocetti e Dott.ssa Flavia Melchiorri Terribile;
 - m) il Dott. Roberto Monducci, esperto della Struttura Tecnica di Missione;
 - n) i Collaboratori del Ministro Dott.ssa Giulia Di Donato e Dott. Flavio Proietti Pantosti;
 - o) il Coordinatore del Centro per l'innovazione e la Sostenibilità in materia di Infrastrutture e Mobilità di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156.
4. Le riunioni del Comitato di indirizzo sono svolte, preferibilmente, mediante l'utilizzo di appositi sistemi applicativi di teleconferenza.

ART. 3

(Comitato tecnico)

1. Il Comitato tecnico svolge una funzione consultiva, propositiva e di supporto nei confronti del Comitato di indirizzo ed è coordinato dal Capo del Dipartimento per la mobilità sostenibile congiuntamente con l'Avv. Michele Torsello, dirigente di seconda fascia dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro.
2. Il Comitato svolge attività di analisi di contesto, scenari e opzioni disponibili, formulando proposte e pareri al Comitato di indirizzo e coordinando gli apporti delle strutture ministeriali,

degli esperti e degli operatori coinvolti. In particolare, sono svolte dal Comitato le seguenti funzioni:

- i.* identificazione delle proposte di posizionamento del Ministero sul pacchetto “*Fit for 55*” per la condivisione con le altre amministrazioni coinvolte e il conseguente negoziato a livello europeo;
- ii.* elaborazione di un documento di valutazione delle attuali politiche adottate dal Ministero con riferimento ai target europei per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- iii.* elaborazione della proposta di un Piano italiano la decarbonizzazione della mobilità e delle infrastrutture con obiettivi fissati al 2030 e 2050, anche in funzione dell’attuazione del pacchetto “*Fit for 55*”;
- iv.* valutazione e proposizione di possibili modalità di collaborazione da sviluppare con Paesi terzi e organismi internazionali, ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui all’art. 1, in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

3. Sono componenti del Comitato tecnico, oltre ai Coordinatori individuati al comma 1:

- a) due rappresentanti designati dal Coordinatore della Struttura tecnica di missione per l’indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l’alta sorveglianza;
- b) il direttore della Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali;
- c) il direttore della Direzione generale per le strade e le autostrade, l’alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessionari autostradali;
- d) il direttore della Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie;
- e) il direttore della Direzione generale per l’edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali;
- f) il direttore della Direzione generale per la regolazione dei contratti pubblici e la vigilanza sulle grandi opere;
- g) il direttore della Direzione generale per le politiche integrate di mobilità sostenibile, la logistica e l’intermodalità;
- h) il direttore della Direzione generale per la motorizzazione e per i servizi ai cittadini e alle imprese in materia di trasporti e navigazione;
- i) il direttore della Direzione generale per la sicurezza stradale e l’autotrasporto;
- l) il direttore della Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile;

- m) il direttore della Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne;
 - n) il direttore della Direzione generale per gli aeroporti, il trasporto aereo e i servizi satellitari;
 - o) il Coordinatore del Centro per l'innovazione e la Sostenibilità in materia di Infrastrutture e Mobilità;
4. La convocazione dei membri del Comitato tecnico è stabilita, di volta in volta dai Coordinatori, in relazione alla trattazione di temi connessi agli ambiti di competenza dei singoli componenti. In caso di assenza o impedimento, ciascun componente può delegare a partecipare alle riunioni del Comitato tecnico, quale proprio rappresentante, un dirigente della struttura di appartenenza. La convocazione del Comitato tecnico, con l'indicazione del relativo ordine del giorno, è trasmessa anche alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea ai fini dell'eventuale designazione di propri rappresentanti ai lavori del Comitato.
 5. Possono essere invitati a partecipare ai lavori del Comitato tecnico, in base alle tematiche trattate, rappresentanti degli altri Ministeri, di enti pubblici economici e non economici, di enti pubblici di ricerca e di operatori privati soggetti a direttive e raccomandazioni del Ministero.
 6. Il Comitato tecnico è coadiuvato da un contingente di personale non dirigenziale di cinque unità, assegnato anche a tempo parziale, da individuare tra il personale in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto ovvero il Dipartimento della mobilità sostenibile. Ulteriormente, la Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, nell'ambito dei propri compiti, fornisce adeguato supporto tecnico al Comitato, direttamente ovvero anche attraverso convenzioni stipulate con amministrazioni pubbliche, soggetti *in house* o centri di ricerca.

ART. 4

(Gruppo di esperti)

1. Il Comitato tecnico è coadiuvato da un Gruppo di esperti, di alta professionalità, in materie relative a fonti energetiche e tecnologie, politiche dei trasporti, scienze dell'ambiente, economia circolare, economia industriale, analisi economica quantitativa e scienze delle finanze, lavoro e politiche sociali.
2. I componenti del Gruppo di esperti sono nominati con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

3. Il Comitato tecnico può avvalersi del Centro per l'innovazione e la Sostenibilità in materia di Infrastrutture e Mobilità che, allo scopo, può stipulare apposite convenzioni con enti e istituti di ricerca specializzati, pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n.156.

ART. 5

(Oneri di funzionamento)

1. Le attività di cui agli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto sono svolte a titolo gratuito, fatto salvo quanto previsto dal comma 2.
2. Ai componenti del Gruppo degli esperti può essere riconosciuto, per la partecipazione alle riunioni del Comitato tecnico e del Gruppo di esperti, il rimborso delle spese documentate di missione, nel limite complessivo di spesa annua per tutti gli esperti di euro 1.000 per l'anno 2021 e di euro 10.000, a decorrere dall'anno 2022, secondo le modalità previste per il personale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.
3. Agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede a valere sulle risorse del capitolo 1058 "Spese per l'acquisto di beni e servizi" pg 3 "Missioni all'interno" - Missione n. 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" - Programma n. 2 "Indirizzo politico" - Centro di Responsabilità n. 1 "Gabinetto" -tabella 10- dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per l'anno 2021 e sul corrispondente capitolo per i successivi esercizi finanziari.

Enrico Giovannini